

RODI, fine dell'assedio del 1480

(Pubblicato sulla Rivista "Storia in Network" n. 180 - Ott. 2011)

L'isola, punto strategico per il controllo degli scali del Levante, passa nel 1307 nelle mani degli Ospedalieri. Dopo la caduta degli regni latini d'Oriente, l'isola, insieme ai possedimenti delle repubbliche marinare di Venezia e Genova, diventa l'avamposto della Cristianità contro l'avanzata dei Turchi, fino al 1480, data del suo primo assedio sistematico e fino al 1522, data della sua conquista da parte di Solimano il Magnifico.

L'isola di Rodi, di rilevante importanza strategica per il controllo del gli scali del Levante, chiude il passaggio fra il Mare Egeo ed il Mediterraneo Orientale ed é a sua volta un importante scalo, o *scala*, come veniva chiamato nel dialetto internazionale utilizzato dai marinai del Medioevo. Per di più, Rodi sorveglia il continente all'estremità occidentale della catena montagnosa del Tauro, la cui strada nella piana costiera é di vitale importanza sull'asse dei movimenti est ovest. Nell'Antichità greca, il porto di Rodi era protetto da un Colosso, una statua imponente e smisurata, considerata come una delle sette meraviglie del mondo antico. Secondo la mitologia, Apollo vi avrebbe dimorato a suo tempo creandovi una progenie. Popolata dai Dorici, l'isola avrebbe fornito navi ed equipaggi al corpo di spedizione acheo contro Troia. Rodi si vede confermare nel suo rilevante ruolo geopolitico da **Alessandro Magno**, che vi fonda una base logistica nel 322. Soggetta a violenti movimenti tellurici, l'isola viene sinistrata nel 226 e nel 142. Disputata accanitamente fra i due partiti rivali, quelli di **Cassio** e di **Cesare**, Rodi subisce dei nuovi danni, ma la sua posizione ed il fiorente commercio marittimo gli consente di riprendersi rapidamente. Nel 1° secolo **S. Paolo** evangelizza l'isola che vanta il merito di una delle più antiche diocesi della Cristianità. Nel 654, un raid saraceno obbliga i greci di Bisanzio ad intervenire. Le due potenze talassocratice rivali, Venezia e Genova, cercano di

impossessarsene, ma l'Ordine degli Ospedalieri di S. Giovanni, considerando questa posizione, agli avamposti della Cristianità, come un punto vitale per la loro azione, decidono di conquistarla. Essi sbarcano nel 1307, anno dell'arresto dei Templari, e completano la sua conquista nel 1310. Questa è precisamente l'epoca in cui **S. Raimondo Lullo (Llull)** preconizza la fondazione di un nuovo ordine monastico militare. Gli ospedalieri fortificano la città e costruiscono nella parte più vulnerabile il **Collachion**, palazzo del Gran Maestro. Essi costruiscono inoltre anche degli "alberghi", accasermamenti nei quali i cavalieri venuti da tutta l'Europa possono ritrovarsi tra fratelli, parlando lo stesso idioma. Nel 1480 ha dunque luogo un'assedio implacabile da parte dei Turchi, destinato a terrorizzare tutta la Cristianità per la sua brutalità. Infine nel 1522, **Solimano il Magnifico** organizza una nuova operazione anfibia. Nel giro di cinque mesi di assedio, gli Ospedalieri sono costretti a lasciare l'isola, portando seco la loro preziosa reliquia: l'icona della Vergine Philerme, dipinta secondo la tradizione da **S. Luca** evangelista. Dopo sette anni di peripezie, l'ordine militare si installa a Malta, offerta loro da **Carlo 5°**, in cambio di un omaggio feudale simbolico, il dono annuale da caccia, da cui deriva la famosa leggenda del falcone maltese. La sua lunga storia prosegue la Malta, fino al 1798, quando **Bonaparte** ne decide la dissoluzione, durante lo scalo in direzione dell'Egitto. Nel 1840 l'Ordine è praticamente estinto, lacerato fra i fautori del defunto **zar Paolo 1°** ed altre tendenze rivali. Occorrerà attendere la fine del 19° secolo perché lo statuto dell'Ordine torni ad essere più preciso.

Un Ordine cavalleresco e monastico sugli avamposti insanguinati

L'Ordine degli ospedalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, fondato da dei pellegrini di Amalfi, assolve delle funzioni paragonabili a quelle dei Templari: curare gli ammalati e difendere i pellegrini cristiani in Terra Santa. Esso ne differisce nella regola monastica posta sotto il patronato di S. Giovanni Battista. L'ordine fornisce inizialmente delle guarnigioni nel castello di Bath-Gibelin nel 1137 e nel Krak dei Cavalieri nel 1142, poi viene obbligato ad avvicinarsi alla costa, mano a mano che il regno franco di Gerusalemme riduce la sua estensione ad est. Dopo la caduta del regno latino, l'Ordine si installa a Cipro, dove regna

Enrico 2° di Lusignano, *re in partibus infidelium* (in territorio degli infedeli) di Gerusalemme. Sovrano abbastanza mediocre, spirito limitato da premesse di nazionalismo, incapace di capire la dimensione imperiale ed *a fortiori* la qualità spirituale e superiore del regno perduto, egli teme la presenza di una forza militare alleata sul suo suolo. Nel 1301, l'Ordine, dal regime linguistico più flessibile rispetto alle esperienze ulteriori come il *Tercio dos Estranjeros* (1492) o la Legione Straniera (1831), ripartisce i contingenti secondo gli idiomi o lingue, di Provenza, d'Alvernia, di Francia, d'Italia, di Spagna, di Castiglia e d'Inghilterra, anche se globalmente il francese rimane la lingua cavalleresca ed araldica per eccellenza. Nel 1306 avviene una modifica considerevole nelle missioni militari dell'Ordine: **Papa Clemente 5°**, lo stesso che l'anno dopo colpirà i Templari, autorizza gli Ospedalieri ad armare delle navi, dando così la nascita alla famosa locuzione di "galere della religione". Tutti si augurano che questa flotta possa consentire e fornire, in futuro, ad una prossima Crociata una sua autonomia anfibia. Mentre le relazioni degli Ospedalieri con il re di Cipro iniziano a deteriorarsi, l'Ordine conquista Rodi ai Bizantini. Nel 1311, avendo ormai totalmente strappato l'isola al *basileus*, essi vi fondano un ospedale. Il 2 maggio 1312, con la *Bolla Ad Providam* di papa Clemente 5°, gli Ospedalieri si impossessano dei beni fondiari dei Templari, fatto che consente loro di rinforzare la loro flotta e di attaccare i pirati turchi ed altri commercianti di schiavi. Operando a partire da Rodi, essi riconquistano diversi scali del Levante a danno degli Ottomani. Nel 1396, la crociata sconfitta a Nicopolis, segna il termine di questo slancio. Dalla data di questo scacco, i cavalieri di Rodi perdono l'iniziativa e sono costretti alla difensiva, al punto da dover respingere due assedi condotti dal sultano d'Egitto nel 1440 e nel 1444. I **Mamelucchi**, temibili combattenti, non sono di certo dei pacifici fellah egiziani né di origine egiziana, ma degli soldati e carnefici professionisti, cresciuti nell'Islam, dopo essere stati catturati da ragazzi nella Russia del sud. Il 19 maggio 1453, un vero cataclisma scuote la geopolitica del Mediterraneo: il sultano **Mehemet 2°** conquista Gerusalemme ed il *basileus* **Costantino 9° Paleologo** viene ucciso. Ormai gli Ospedalieri sanno che lo scontro mortale é ormai inevitabile: il Gran Maestro **Giovanni de Lastic** provvede a rinforzare tutte le difese. Per circa 27 anni, una

frenesia di costruzioni fortificate spinge l'Ordine a trasformare l'isola in un campo trincerato. L'inevitabile si produce nel 1480, sotto il Gran Maestro **Pietro d'Aubusson**.

La volontà di un Gran Maestro salva l'Europa dalla marea islamica

Pietro d'Aubusson, nato nel 1423 nel castello di Monteil in Francia e morto a Rodi nel 1503, soprannominato lo "scudo della Cristianità", porta il titolo di Gran Maestro e di Cardinal Legato del Papa in Asia. Tuttavia "il cappello sarà consegnato al Gran Maestro d'Aubusson solo diversi anni dopo la fine dell'assedio, solo dopo aver ceduto al Pontefice, che lo reclamava, il principe **Zizim**, posta politica rilevante". *De facto*, come *de jure*, egli sarà l'ultimo prelato ad esercitare una vera giurisdizione cardinalizia in terra d'Asia, poiché tutti gli altri principi della Chiesa, titolari di diocesi d'Africa o d'Asia lo sono ormai solo come *in partibus infidelium*, ovvero un titolo puramente onorifico. Per esempio ai giorni nostri il titolo di Vescovo di Agra e Pergamo e tanti altri. Pietro d'Aubusson é il quinto figlio di **Rainaud**, signore di Monteil e di La Borne, ceppo derivato dall'antica razza cavalleresca dei visconti d'Aubusson e numerosi aneddoti relativi alla giovinezza del futuro cavaliere monaco vengono riportati dal **padre Bouhours**, autore di una sua biografia del 1676. Tra l'altro all'autore, oggi criticato per la sua relativa credibilità, si deve la ri-trascrizione di testi e documenti che sono una vera e propria apologia della cavalleria franca, quella che attraversa i secoli e che voleva estendere sulla terra le frontiere del regno dei cieli.

Un autentico guerriero mette la matematica e la balistica al servizio della fede

Pietro d'Aubusson viene ammesso nell'Ordine degli Ospedalieri nel Priorato di Bourgneuf nel 1444. Questo giovane frate scudiero vi studia le arti liberali, riceve gli ordini minori ed una adeguata istruzione equestre e di scherma, quindi viene trasferito a Rodi, dove viene consacrato cavaliere nel 1445. !! anni più tardi, nel 1456, in qualità di monaco di fiducia e ci erede di una famiglia di alto lignaggio viene designato per richiedere a **Carlo 7°** Re di Francia, il suo aiuto nella lotta contro i Turchi. Egli ottiene 16 mila scudi d'oro. Questo re che non aveva

soccorso Giovanna d'Arco nel 1429, decide di sostenere la crociata, consentendo l'acquisto di un parco di artiglierie. I primi re della dinastia dei Valois sono dei veri cristiani, contrariamente agli ultimi, turcofili, come **Francesco 1°**. Pietro, nominato Commendatore di Salines nel 1454, quindi Bailo o Balivo di Luteil nel 1472, asseconda le direttive dei successivi Gran Maestri nella direzione dei lavori di fortificazione di Rodi e nelle isole del Dodecanneso, prova delle sue competenze di matematica applicata alla poliorcetica ed alla balistica. Gran Priore della lingua d'Alvernia nel gennaio 1476, viene eletto Gran Maestro il 17 giugno seguente all'unanimità.

L'assedio

Nel giugno 1480, questo 40° Gran Maestro deve fare fronte ad una situazione disperata. Egli dispone di 350 cavalieri ospedalieri e riceve un rinforzo di 500 cavalieri e di 2 mila uomini d'arme venuti dal regno di Francia al seguito di **Antonio d'Aubusson**. Questo pugno di uomini venuti a rinchiudersi all'ultimo momento nel campo trincerato, seguono una tradizione immemore quella della cavalleria promessa al sacrificio. In un atmosfera che si riproduce spesso nella storia e per l'ultima volta forse nel 1954 nell'assedio di Dien Bien Phu accerchiata, in occasione del lancio degli ultimi rinforzi di paracadutisti, la guarnigione sa bene che ormai è pressata da un nemico superiore di numero che non gli lascerà nessuna possibilità di scampo. **Mehemet 2°**, padrone di Costantinopoli da meno di 27 anni, ha avuto tutto il tempo di rinforzare il suo esercito: egli invia **Misac Pashà**, vecchio principe bizantino rinnegato e convertito all'Islam, con 100 mila uomini, una flotta largamente dotata di artiglieria e di materiale d'assedio. La forza anfibia fallisce per due volte davanti alla reazione del forte S. Nicola, chiave della difesa, laddove il Gran Maestro in persona ha selezionato i migliori combattenti, pronti al martirio. Alla fine di luglio, beneficiando di complicità interne, secondo l'inchiesta posteriore dei fatti, gli Ottomani lanciano un terzo assalto ad est della città, riuscendo a penetrare nel quartiere giudeo. Essi sono però respinti dopo un feroce corpo a corpo. Pietro d'Aubusson combatte in prima linea e rimane ferito tre volte. Mentre i Turchi preparano la loro rivincita, i cavalieri riescono a riunire qualche pezzo di

artiglieria con i quali riescono a concentrare il fuoco sull'assalto. Secondo una leggenda, l'intervento della Santa Vergine, nel giorno dell'Assunzione, avrebbe convinto i Turchi ad abbandonare l'impresa, abbandonando l'assedio fra il 14 ed il 18 agosto del 1480. Le perdite in combattimento e l'epidemie di dissenteria erano costate loro ben 9 mila morti.

Pietro d'Aubusson, arbitro della politica in Asia Minore

Mehemet 2° muore nel 1481. I suoi due figli **Bayazit** e **Djem** (Zizim), si disputano la successione. Djem, vinto per ben due volte e sapendo la sorte che l'attende in caso di cattura, chiede asilo a Pietro d'Aubusson. Egli viene ricevuto come un ospite il 30 luglio 1482, quindi il Gran Maestro ordina a suo nipote, **Guy de Blanchefort**, Gran Priore d'Alvernia, di scortare il transfuga. Nel 1486 l'Ordine gli costruisce una residenza a Bourgneuf, edificio conosciuto sotto il nome di torre Zizim e che esiste tuttora. Secondo un sottile gioco diplomatico, questo sultano in esilio beneficia di una pensione di 40 mila pezzi d'oro (aksis) all'anno che versa suo fratello agli Ospedalieri, mentre il papa medita di organizzare una rivolta nelle retrovie ottomane, suscitandovi una dissidenza. Più che mai, gli Ospedalieri, sul *limes* dell'Europa minacciata, contengono la minaccia ottomana con tutti i mezzi: in effetti, Pietro d'Aubusson, dalla fine dell'assedio del 1480, riforma gli statuti dell'Ordine, rimette in ordine le finanze, adatta le fortificazioni alle nuove potenzialità dell'artiglierie, trasforma l'arcipelago del Dodecanneso in un muro fortificato ed esorta i re cristiani a lanciare una crociata. Egli vi consacrerà tutte le sue energie fino all'anno della sua morte nel 1503.

BIBLIOGRAFIA

- **AA. VV.**, *Le guerre di Rodi: relazioni di diversi autori sui due grandi assedi di Rodi. 1480-1522* - SEI, Torino, 1934
- **A. De Corti**, *Rodi: cavalieri e Oriente tra storia e leggenda* - il Grappolo, 1996

- **A. Luttrell**, *Gli Ospedalieri a Cipro, a Rodi e in Grecia* - Edizioni Saim, 1980
- **C. Roccati**, *Gli ospitalieri e la guerra nel Medioevo. I monaci guerrieri: la storia, le tecniche di combattimento, la leggenda (XII-XV sec.)* - il Cerchio, Rimini s.d.